

COMUNE DI LEGNARO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2022
INTERVENTI ALLEGATI AL VERBALE D.C.C. N. 15/2022

“ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 14/2017 – ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DEL SUOLO”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Passiamo al quinto e ultimo punto dell’ordine del giorno: «Adozione della variante al Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 14 della l.r. 14/2017 – Adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo del suolo». Lascio la parola all’Assessore Marina Perin, prego”.

L’Assessore Marina Perin: “Questa, come le ultime varianti e proposte dell’Urbanistica che abbiamo portato in Consiglio comunale, è una variante molto tecnica, che viene prevista dalla legge 14 del 2017 e noi, dopo un lungo periodo e vari eventi, ci siamo riusciti.

Questa variante va a definire quelli che sono gli ambiti di urbanizzazione consolidata, ovviamente presente attualmente nel territorio, che era stata definita con una delibera di Giunta nel 2017, quando eravamo nella prima fase, però adesso la Regione Veneto ci chiede una delibera di Consiglio, perché è il Consiglio che dà il proprio benessere sull’Urbanistica e sul territorio.

L’unico punto che posso mettere in evidenza è che la Regione Veneto, con una delibera di Giunta regionale, la n. 668 del 2018, dice che noi, come Comune di Legnaro, abbiamo un consumo ammesso di suolo fino al 2050 pari a 43,38 ettari: questo è il consumo di suolo massimo che possiamo fare nel nostro territorio”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Grazie, Assessore.

Colgo l’occasione per ringraziare il responsabile Valter Marini, che è qui presente con noi. Grazie.

Interventi? Qualche domanda? Prego, Consigliere Bozzolan”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Noi abbiamo preparato delle osservazioni che poi alleghiamo al testo della delibera e procedo con la lettura:

«Oggetto: Osservazioni alla delibera del C.C. 29/04/2022 sull'adeguamento del PAT alle norme regionali sul consumo di suolo.

In relazione alla delibera in oggetto, il gruppo consiliare “Insieme per Legnaro” presenta le seguenti osservazioni:

- La delibera arriva molto tardi rispetto ai tempi indicati dalle Regione. Infatti la DGRV n. 668 del 15 maggio 2018 assegnava 18 mesi di tempo ai Comuni per approvare la variante agli strumenti urbanistici vigenti secondo i parametri stabiliti dalla DGRV stessa e dalla LR n. 14 del 2017.

L'incarico all'architetto Montin viene affidato solo in data 26 ottobre 2020 e, dopo altri 18 mesi, la variante arriva finalmente in Consiglio.

Perché dunque si arriva così in ritardo all'iter di adozione ed approvazione?

- La carta della trasformabilità, che individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata, evidenzia un’edificazione sparsa e dispersa su tutto il territorio lungo la viabilità comunale, senza poli aggregativi. Le tradizionali contrade del paese sono sconfigurate. Questa dispersione comporta necessità di interventi per la viabilità, marciapiedi, parcheggi, piste ciclabili, illuminazione pubblica, sottoservizi di ogni genere, fognature per prime.

I nuclei residenziali in ambito agricolo sono proliferati a scapito dell'ambiente, del paesaggio agrario e della stessa attività agricola.

- La presente variante è finalizzata a recepire il nuovo limite di quantità di suolo consumabile stabilito dall'allegato C della DGRV 668, che per il Comune di Legnaro e paria ha 43,38, limite che si sostituisce alla precedente Superficie Agricola Trasformabile individuata dal PAT.

- La pagina 25 delle Norme Tecniche Comparete riporta: "*Come previsto dalla normativa sopracitata, la riclassificazione di zona agricola in zona non agricola, comporterà consumo di suolo solo per le aree estere agli ambiti di urbanizzazione consolidata, individuati negli elaborati de/la presente variante al PAT*".

Questo significa che il consumo di 43,38 ettari non viene conteggiato all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata, che già interessano gran parte del territorio comunale, bensì all'esterno?

- Il PAT di Legnaro è vigente dal 2013 e prevedeva il monitoraggio della superficie agricola trasformabile (SAT). Chiediamo di conoscere i dati registrati di questo monitoraggio in relazione agli ettari trasformabili previsti dal PAT e oggetto sinora di atti amministrativi concessori.

Nella penultima pagina della Relazione illustrativa, pag. 3, si legge: "*Di conseguenza, nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT la disposizione che fissa in ettari di SAU il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, è stata sostituita con la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere trasformata indicata nella sopracitata Delibera 668/2018*".

Dunque, quanti ettari il PAT prevedeva di SAT/SAU? Sono stati registrati? Da questa analisi appare corretta la proposta di conteggiare anche quella superficie già consumata dal 2013?

- Non è chiaro, dalla relazione, da quando partono i conteggi del registro di consumo del suolo al fine di contenere la soglia dei 43,38 ettari: dall' approvazione del PAT? Dalla L.R. n. 14/2017? Dalla DGRV n. 668/2018? O forse dalla definitiva approvazione della presente variante al PAT?

- Infine proponiamo che queste importanti scelte urbanistiche vengano portate a conoscenza dei cittadini tramite pubblici incontri».

Ho fatto una lettura veloce, comunque qui dentro ci sono le domande che facciamo noi per questo tipo di argomento”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “C’è qualcosa che possiamo rispondere o lo facciamo per iscritto?”.

L’Assessore Marina Perin: “Risponderemo per iscritto in maniera più precisa.

Sui tempi con cui veniamo in adozione adesso, dico che purtroppo è andato via l’architetto Sinigaglia ed è entrato l’architetto Marini in Urbanistica, dopodiché è arrivato il Covid e, di conseguenza, abbiamo avuto questa traslazione di tempi. Questo posso dire, non a giustificazione, per carità, però questo è stato il periodo.

Alle altre domande risponderemo per iscritto, così lo facciamo in maniera dettagliata”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Grazie. Altri interventi? Prego, Consigliere Di Lallo”.

Il Consigliere Stefano Di Lallo: “Grazie, Presidente.

Sostanzialmente, la legge regionale del 2017 inizia un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica, che oggi deve essere ispirata, come cita proprio la delibera, ad una nuova coscienza delle risorse territoriali e ambientali.

In particolare la nuova disciplina mira a ridurre progressivamente il consumo del suolo non

ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo comunitario di azzeramento entro il 2050; per essere semplici, questo significa che, entro il 2050, quello che è stato fatto è stato consumato e quello che non è stato consumato non si potrà più consumare.

Diciamo che, dal punto di vista tecnico, le superfici agricole utilizzabili, che erano quelle che potevano avere una destinazione d'uso diversa e quindi potevano essere anche edificate, cioè ci si poteva anche costruire, oggi sono state sostituite dal valore del consumo massimo del suolo, perché le SAU sono state tolte dalle NTA, cioè dalle norme tecniche. Questo detto in maniera un po' più semplice rispetto a quanto è stato detto.

Quindi noi condividiamo quelle che sono le finalità e gli obiettivi della legge regionale, che poi ha subito un'evoluzione normativa perché comunque nel 2018 c'è stata la DGR, la delibera di Giunta regionale 668, che ha disciplinato tempi, modalità e quant'altro e, al di là della tempistica che, comemi pareva di capire, è stata un po' allargata, ci sono state anche delle sospensioni perché mi risulta che questa decisione di determinare i consumi massimi del suolo spetti alla Giunta regionale, sentiti i pareri delle Commissioni consiliari. Ma c'è anche l'assemblea degli Enti locali sostanzialmente, che può dire la sua, però in questo caso non era ancora stata istituita, quindi non è stata interpellata, per cui i Comuni si sono «limitati» a inviare alle Regioni delle schede informative, dove venivano riportati tutti questi valori che oggi noi chiediamo.

Io ho visto gli allegati e, se non ricordo male, il Comune di Legnaro partiva da 70 ettari, per differenza veniva tolto un 40% e rimanevano 43 (adesso vi do dei valori da prendere un po' col beneficio di inventario, però mi pare che fossero questi i numeri).

Quindi, ripeto, condividiamo quelli che sono gli obiettivi e le finalità della legge regionale, che poi si armonizza un po' su quelle che sono le indicazioni e le linee guida della Comunità Europea, quali la salvaguardia del territorio, del turismo, del paesaggio, la conservazione della biodiversità, il discorso dell'impermeabilizzazione del suolo e quant'altro; però alla fine dobbiamo andare alla sostanza delle cose e capire se effettivamente questo strumento che ci è stato messo a disposizione migliorerà o peggiorerà le cose, perché poi è quello che a noi ci interessa sapere, perché sinceramente anche noi, nel nostro territorio, abbiamo avuto delle anomalie che si sono susseguite nel corso degli anni. Ne citavo una, per esempio, in Commissione Territorio e Ambiente, che è quella delle zone verdi vincolate o zone tampone.

Quindi io credo che gli amministratori in questo senso, abbiamo una grande responsabilità, per cui, al netto di quelli che sono i vincoli ambientali, paesaggistici, idrogeologici e quant'altro, la visione del Piano di assetto del territorio, che una volta si chiamava Piano regolatore e oggi si chiama Piano degli interventi, che attua sostanzialmente, ci deve essere una grande responsabilità in questo senso. Infatti alla fine, quello che noi vogliamo è non trovarci in condizioni di essere allagati quando ci sono le piogge intense a cui siamo abituati, improvvise e brevi ma di intensità notevole, e vogliamo che tutto il nostro territorio risponda, quindi salvaguardiamo la biodiversità e tutti i valori che sono indicati proprio nello specifico nella normativa.

Quindi, sinceramente, abbiamo valutato il Piano di assetto del territorio che, se non ricordo male, è stato deliberato da questo Consiglio nel 2012: è stato redatto, approvato e ha seguito tutto il processo di adozione e poi approvazione previsto dalle normative, ma purtroppo noi non lo condividiamo. Adesso credo che questa non sia la sede per fare l'elenco delle cose che non condividiamo, ma la prima fra tutte è proprio la quantità di ettari che sono destinati all'edificazione e per questo noi voteremo contro. Grazie”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Grazie. Prego, Consigliere Carraro”.

Il Consigliere Giuliano Carraro: “Volevo aggiungere qualcosa e soprattutto avvalorare un attimino l'intervento del collega Consigliere Di Lallo, perché con un po' di preoccupazione stiamo guardando a questa delibera e va da sé che la cartografia che è allegata anche al fascicolo

del punto all'ordine del giorno è abbastanza preoccupante, perché ci preoccupa un attimino una possibilità di ulteriore urbanizzazione per 44 ettari che saranno distribuiti sul territorio.

Se noi guardiamo questa cartografia, è interessante veramente esaminarla – la facciamo vedere anche ai cittadini presenti – perché rappresenta la nostra superficie territoriale e la parte più scura è tutta l'area urbanizzata: da qua dovremmo prospettare un ulteriore ampliamento di quest'area, se così sarà, perché nelle osservazioni che noi facciamo chiediamo anche questo, cioè se questi 44 ettari aggraveranno ulteriormente questo tipo di situazione.

Pertanto, come diceva il Consigliere Di Lallo, gli amministratori hanno una grande responsabilità per quelli che sono la prospettiva e il futuro di questo territorio e, quindi, valuteremo e sicuramente presteremo la massima attenzione su quelli che saranno gli aspetti futuri di questa approvazione.

Detto questo, l'altro aspetto che volevo un attimino mettere in evidenza è che noi non abbiamo partecipato alla Commissione Urbanistica che è stata convocata perché il collega Consigliere delegato era impossibilitato a partecipare e, per quanto mi riguardava, non potevo partecipare neanche io”.

L'Assessore Marina Perin: “No, mi dispiace, lei poteva partecipare come uditore”.

Il Consigliere Giuliano Carraro: “Ecco, proprio su questo punto volevo soffermarmi: non ho partecipato perché avevo un impegno, però, per quanto riguarda la comunicazione che avete dato che il Consigliere che sostituisce il delegato può partecipare come uditore, io ho guardato il Regolamento – Segretario, magari chiedo conferma anche a lei – però non mi pare che sia prevista la figura dell'uditore all'interno del Regolamento, ma è prevista la sostituzione del Consigliere assente temporaneamente; ma è sostituito a pieno titolo, non è stabilito nell'articolo 6, comma 5, la presenza del sostituto come uditore, per cui non può partecipare alla discussione all'ordine del giorno, almeno questo mi pare di aver capito dall'interpretazione del comma 5 dell'articolo 6”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Qui parla di costituzione delle Commissioni consiliari e il comma 5 dice: «Nel caso di impedimento temporaneo, ciascun membro ha facoltà di farsi sostituire nelle singole sedute da un altro Consigliere del suo Gruppo, con il consenso del Capogruppo, che provvede ad informare il Presidente della Commissione»”.

Il Consigliere Giuliano Carraro: “Quindi, a mio avviso, partecipa a pieno titolo”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Sì, però deve esserci tutta la procedura fatta, cioè il consenso del Capogruppo...”.

Il Consigliere Giuliano Carraro: “No, giusto una precisazione perché, per le prossime occasioni in cui eventualmente può succedere la stessa cosa, non dovremmo ritornare sull'argomento. Quindi, per carità, la convocazione è stata fatta, purtroppo non abbiamo potuto essere presenti; però, ripeto, se dovesse accadere ancora, il sostituto partecipa a pieno titolo, non solo come uditore. Grazie”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Va bene, grazie”.

Il Presidente mette ai voti la proposta di deliberazione che ottiene il seguente risultato, proclamato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri nominati scrutatori:

Presenti n. 12
Astenuiti nessuno
Votanti n. 12
Favorevoli n. 8
Contrari n. 4 (Giuliano Carraro – Elia Bozzolan – Stefano Di Lallo – Alexa Rado)

DELIBERA

Di far propria la proposta di deliberazione suesposta, nella sua formulazione integrale, ovvero, senza alcuna modificazione ne' integrazione.

SUCCESSIVAMENTE con votazione, proclamata dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri nominati scrutatori,

Presenti n.12
Astenuiti nessuno
Votanti n. 12
Favorevoli n. 8
Contrari n. 4 (Giuliano Carraro – Elia Bozzolan – Stefano Di Lallo – Alexa Rado)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione urgente e conseguentemente immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Si conclude qui il Consiglio del 29 aprile 2022. Vi ringrazio per la partecipazione. Ci vedremo sicuramente nel mese di maggio per il prossimo Consiglio; la data è da comunicare.
Grazie e buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore 19:40